

Wagner e il buddismo

insieme al suo plagio in
Wagner e il nirvana

Urs App



UNIVERSITYMEDIA

2024

Copyright © 2024 by Urs App
Published by UniversityMedia, Wil / Paris
www.universitymedia.org
All rights reserved.

Printed on acid-free and lignin-free paper

Library of Congress Cataloging-in-Publication Data
App, Urs, 1949–

Wagner e il buddismo, insieme al suo plagio in Wagner e il nirvana /
Urs App.

p. cm. — (UniversityMedia, East-West Discovery)

Includes bibliographical references

ISBN 978–3–906000–34–3 (acid-free paper)

1. Richard Wagner (1813–1883).
 2. Literature—plagiarism—history of ideas.
 3. Music—Opera.
 4. Asia—Religion—Buddhism—19th century.
 5. Orientalism—Europe—Intellectual life—19th century.
 6. Philosophy—Schopenhauer—East-West relations.
- I. Title.

ISBN 978–3–906000–34–3



Statuetta del Buddha di Schopenhauer?

(Archivio della Biblioteca universitaria J. C. Senckenberg, Francoforte Na 50). Foto della foto: Urs App. Vedi nota 51)

Wahrheit = Nirvâna = Nacht
 Musik. = Bramâ = Dämmerung
 Dichtkunst = Sansâra = Tag.

Wahrheit = Nirvâna = Nacht
 Musik. = Bramâ = Dämmerung
 Dichtkunst = Sansâra = Tag.

(Verità = Nirvâna = Notte
 Musica. = Bramâ = Crepuscolo
 Poesia = Sansâra = Giorno.)

T. 1: Richard Wagner: Nota nel *Libro Marrone*, maggio 1868
 Fonte: vedi nota 46.

INDICE

Elenco delle tavole	viii
Prefazione	ix
Preface (English)	xi
Il progetto dell'opera buddista di Wagner	1
Una nota su Wagner e il Mahāyāna	53
Note	59
Tabella cronologica	77
Bibliografia	84

ELENCO DELLE TAVOLE

Frontespizio: Il Buddha di Schopenhauer	v
T. 1 Nota nel Libro Marrone, maggio 1868	vi
T. 2 Villa Wesendonck con “Asyl”	4
T. 3 Mathilde Wesendonck (1828-1902)	20
T. 4 Kundry nella prima messa in scena del Parsifal	32
T. 5 Orientalia nella biblioteca privata di Wagner	52
T. 6 Pagina della leggenda buddista di Burnouf	76

PREFAZIONE

Questo libro contiene il testo della mia conferenza del 15 dicembre 1996 in occasione del 140° anniversario dell'ideazione da parte di Richard Wagner di un progetto di opera buddista intitolata *Die Sieger* (I vincitori). La mia conferenza si è tenuta al Museo Rietberg di Zurigo, in Svizzera, costruito come villa della famiglia Wesendonck durante il lungo soggiorno di Wagner a Zurigo, e intimamente legato alla sua concezione di *Tristan und Isolde* e al progetto buddista qui descritto. La versione originale in tedesco di questa conferenza, corredata di note, tabella cronologica e bibliografia, è stata pubblicata nel 1997 dal Rietberg Museum con il titolo *Richard Wagner und der Buddhismus* (ISBN 3-907070-72-0).

Le versioni tedesca e inglese del testo sono state pubblicate con minori revisioni nel 2011 nella collana East-West Discovery di UniversityMedia: *Richard Wagner und der Buddhismus* (ISBN 978-3-906000-10-7) e *Richard Wagner and Buddhism* (ISBN 978-3-906000-00-8). Le prime influenze orientali sul mentore buddista di Wagner, Schopenhauer, sono oggetto di un altro libro di questa collana: Urs App, *Schopenhauers Kompass* (2011) ISBN 978-3-906000-02-2 e la versione aumentata inglese *Schopenhauer's Compass* (2014) ISBN 978-3-90600-03-9.

Verso la fine del 2023, sono stato informato che il mio nome occorre in un libro italiano intitolato *Wagner e il nirvana* di Giorgio Tagliabue (Roma: Albatros, 2022, ISBN 978-88-306-5808-0). Ho comprato il libro e ho trovato la seguente osservazione a pagina 72:

“Mi ritengo in debito nei confronti del professor App, per le numerose e interessantissime riflessioni che ho fatto mie in questo scritto e per una in particolare, contenuta nella sua acuta analisi dei versi del finale del Ring dell'anno 1856. La riproduco qui di seguito, inframezzando i versi in essa contenuti con i temi, riportati in parentesi, ai quali, in assonanza con la filosofia buddhista, essi possono fare riferimento”.

In una nota a piè di pagina, l'autore Tagliabue ha aggiunto informazioni su di me che aveva copiato da Wikipedia senza citare alcuna fonte. Ma la vera sorpresa è arrivata quando il testo della prima parte (da p. 52 a p. 103) mi è sembrato molto familiare. È risultato che il sig. Tagliabue si è appropriato

non solo alcune delle mie “interessantissime riflessioni” (compresi i temi buddisti tra parentesi alle pp. 72-74), ma quasi tutto il mio libro—senza menzionare il suo titolo nemmeno una volta nelle più di cinquanta pagine plagiate!

Durante i miei anni come professore di buddismo in un’università giapponese, mi sono imbattuto in ogni tipo di plagio “minore” di studenti: passaggi leggermente riformulati, virgolette mancanti, riferimenti falsi o mancanti, eccetera - in breve, il tipo di plagio che recentemente ha fatto rimuovere Claudine Gay, presidente di Harvard. Ma non mi ero mai imbattuto in un plagio moderno di questa portata: il plagio di quasi un intero libro.

Ho avuto a che fare con molti plagi interessanti nella mia ricerca sulla storia delle idee, ma questo caso è così unico per molti aspetti che ho deciso di documentarlo dettagliatamente nell’interesse della scienza e della storia letteraria. Si tratta di un plagio globale e intenzionale da parte di un autore che non ha chiesto alcun permesso al vero autore o al suo editore, non cita nemmeno una volta l’opera originale, utilizza un testo con innumerevoli citazioni senza alcuna indicazione della loro fonte, e impiega le idee dell’opera plagiata come prima parte e spina dorsale di un libro di 412 pagine pubblicato a proprio nome.

Il metodo migliore per tale documentazione sembra essere quello di accostare la traduzione italiana completa del mio libro al plagio di Tagliabue. Questo accostamento mira a facilitare la comprensione, l’analisi e la valutazione di un caso di plagio da manuale. Per inciso, le mie riflessioni su Wagner e sul buddismo (che il signor Tagliabue ha trovato così interessanti da plagiarle e da basare il suo lavoro su di esse) vengono così messe a disposizione del pubblico italiano in modo completo e senza filtri.

Poiché Tagliabue sembra conoscere poco il buddismo e la storia della sua ricezione nell’Europa del XIX secolo, il lettore potrà anche beneficiare dai riferimenti alle fonti di tutte le citazioni, dei miei numerosi note, della tabella cronologica e delle parti importanti della mia argomentazione che Tagliabue ha deciso di omettere.

Desidero ringraziare mia amata moglie Eva Léandre per il suo incoraggiamento in questa impresa unica e per la sua accattivante lotta per la creatività, l’arte e gli artisti. Questa versione italiana del mio testo è dedicata a lei.

Parigi, gennaio 2024

Urs App

PREFACE

This book contains the Italian version of my December 15, 1996 lecture on the occasion of the 140th anniversary of Richard Wagner's conception of a Buddhist opera project entitled *Die Sieger* (The Victors). The lecture was held at the Rietberg Museum in Zurich, Switzerland, which was built as residence of the Wesendonck family during Wagner's long stay in Zurich, and is intimately connected with his conception of *Tristan und Isolde* and the Buddhist project described here. The original German version of this lecture, complete with notes, chronological table and bibliography, was published in 1997 by the Rietberg Museum under the title *Richard Wagner und der Buddhismus* (ISBN 3-907070-72-0).

German and English versions of the text were published with some revisions in 2011 in UniversityMedia's East-West Discovery series: *Richard Wagner und der Buddhismus* (ISBN 978-3-906000-10-7) and *Richard Wagner and Buddhism* (ISBN 978-3-906000-00-8). Early Eastern influences on Wagner's Buddhist mentor Schopenhauer are the subject of another book in this series, Urs App, *Schopenhauers Kompass* (2011) ISBN 978-3-906000-02-2 and the augmented English version *Schopenhauer's Compass* (2014) ISBN 978-3-90600-03-9.

Toward the end of 2023 I was informed that my name occurs in an Italian book entitled *Wagner e il nirvana* by Giorgio Tagliabue (Rome: Albatros, 2022, ISBN 978-88-306-5808-0). I purchased the book and found the following remark on page 72:

“I feel indebted to Professor App, for the many very interesting reflections which I have made my own in this book and for one in particular, contained in his acute analysis of the verses of the ending of the *Ring* of the year 1856. I reproduce it below, interspersing the verses contained therein with the themes, given in parentheses, to which, in assonance with Buddhist philosophy, they may refer.”

In a footnote, author Tagliabue adds information about my person that stems from Wikipedia, though no source is mentioned. However, the real surprise was how familiar the text of the first part (p. 52 to p. 103) appeared

to me. It turned out that Mr. Tagliabue had appropriated not only some of my “very interesting reflections” (including the Buddhist themes in parentheses on pp. 72-74), but almost my entire book — without mentioning its title even once in more than fifty plagiarized pages!

During my years as a professor of Buddhism at a Japanese university, I encountered all kinds of “minor” plagiarism by students and colleagues: slightly rephrased passages, missing quotation marks, false or missing references, etc. — in short, the kind of plagiarism that recently got Dr. Claudine Gay, the president of Harvard University, into trouble. But I had never come across a modern plagiarism of this scale: the plagiarism of almost an entire book.

Though I have studied many interesting instances of plagiarism in my research on the history of ideas, this is an instance that merits detailed documentation in the interest of science and literary history. It is a textbook case of intentional global plagiarism by an author who did not ask for permission by the true author or his publisher, does not quote the original work even once, appropriated over fifty pages including countless quotations without any references and indication of their origin, and employs the ideas of the plagiarized work as the first part and backbone of a 412-page book published under his own name.

The most appropriate method for such documentation appears to be the juxtaposition of a complete Italian translation of my book with Tagliabue’s plagiarized text. This juxtaposition aims at facilitating the understanding, analysis, and evaluation of plagiarism. Incidentally, my reflections on Wagner and Buddhism (which Mr. Tagliabue found so interesting that he plagiarized them and based his work on them) are thus also made available to the Italian readership in an unfiltered and complete way.

As Mr. Tagliabue appears to have little familiarity with Buddhism and the history of its reception in 19th-century Europe, the reader may also benefit from the references to sources of all quotations, my numerous notes, the chronological table, and important parts of my argument that Mr. Tagliabue decided to omit.

I would like to thank my beloved wife Eva Léandre for her encouragement of this endeavor and for her valiant fight for creativity, art, and artists. This book is dedicated to her.

Paris, January 2024

Urs App